

Cronisti in classe il Resto del Carlino 2023



IL FOCUS

Ecco chi sono i piccoli giornalisti

La pagina di oggi dei Campionati di giornalismo è stata realizzata dai ragazzi e dalle ragazze dell'Ic Monteprandone «Carlo Allegretti». L'articolo di apertura sull'abbandono degli animali è a firma dei ragazzi della 1A Sofia Celletti, Carol Grelli, Ludovica Piunti, Hao Sun Jun, Francesco Ubaldi e Maria Nicole Voltattorni, guidati dalla professoressa Luciana Voltattorni. Il servizio sul traffico di organi è della classe 2C con gli studenti Aurora Faraci, Giulia Gabrielli, Camilla Gasparretti, Matteo Seghetti e Yi Junxi con la supervisione della professoressa Ascenza Mancini. Infine, il pezzo sull'abbandono dei minori è opera di Elisa Mazzurco, Alessandra Bruni, Mohamed Essalek e Sara Letizia Giuliano 2C, coordinati dalla professoressa Ascenza Mancini.

IC MONTEPRANDONE

Animali abbandonati, piaga infinita

Durante il lockdown si è assistito a un boom di adozioni: finita l'emergenza in troppi hanno cambiato idea

L'abbandono degli animali è un'azione ignobile e non c'è nessuna motivazione giustificabile. Il fenomeno si verifica puntuale ogni estate, alla vigilia della partenza per le vacanze quando cani e gatti diventano un problema. Nonostante le iniziative delle associazioni animaliste si moltiplichino per lottare contro l'abbandono a favore delle adozioni di privati, con informazioni su pensioni, centri presso cui possono soggiornare i nostri animalletti durante le vacanze, sono 130mila i cani e gatti abbandonati ogni anno. Durante il lockdown si è assistito a un boom di adozioni per rispondere al bisogno di compagnia, senza pensare che poi il nuovo amico sarebbe rimasto a casa. Purtroppo, sembra che, finita l'emergenza, i proprietari abbiano cambiato idea restituendo gli animali ai canili, o peggio, buttandoli per strada. A poco è valso l'obbligo del microchip, continua a crescere il numero degli animali che muoiono sulla strada o dei randagi che finiscono nei canili-prigione. Abbandonati, all'inizio procedono rapidamente, le zampe sembrano ferri che lavorano a maglia, poi rallentano. Solitu-



Una foto simbolo contro l'abbandono

dine negli sguardi, smarrimento, panico e paura sono le sensazioni che provano.

Si aggirano disperati dove qualcuno riunisce tutte le tentazioni e i pericoli di una vita da cane: trovano odori, resti di cibo ma anche scatole di conserve o bottiglie rotte con cui si tagliano. Non sono mai al riparo dall'infelicità. Gli animali hanno

una legge che li difende: l'articolo 727 del codice penale prevede l'arresto fino ad un anno e una multa da mille a diecimila euro per chi abbandona animali domestici. Se un animale si è perso o è in pericolo, per prima cosa dobbiamo informare L'Enpa (Ente nazionale protezione animale); se rischia di morire a causa di maltrattamenti o inci-

denti, occorre chiamare la polizia municipale. Quando si avvista un animale abbandonato su strade o autostrade, si deve contattare subito la polizia al 113 e riferire se è ferito.

Se decidiamo di adottare un cane o un gatto dobbiamo essere sicuri di tenerlo, sfamarlo e procurargli tutto ciò che serve a soddisfare i loro bisogni. Ci dobbiamo impegnare sempre, fare sacrifici per loro, non lasciarli mai soli. Dobbiamo recarci dagli esperti per chiedere istruzioni su come educarli e vigilare sulla loro salute. Loro ci insegnano molto, sono sinceri, grati, non deludono mai. La paura più grande dei nostri cani e gatti è non vederci tornare a casa dopo essere usciti dalla porta senza di loro. Trasmettono tanta dolcezza, emozioni, complicità, noi dobbiamo meritare la loro fiducia e amore. Ci siamo mai chiesti come appaiono agli occhi dei nostri animali abbandonati? Quando impareremo qualcosa del loro mondo, capiremo anche molto su quello degli uomini: come appaiono ai loro occhi, quanto dobbiamo essere addestrati.

L'inchiesta degli studenti

Traffico di organi, il commercio non è mai finito I costi possono variare dai 60mila ai 100mila euro

Il traffico di organi è una realtà molto attuale e una grave violazione dei diritti umani. Fenomeno diffuso in contesti poveri, come nord e centro Africa, sud est asiatico e sud America, ha come protagoniste persone che, per vivere, vendono i propri organi o quelli dei figli, per ricavarne denaro. Numerosi trapianti illegali purtroppo erano camuffati come donazioni fino al 2008, quando, con la Dichiarazione di Istanbul, più di 150 ricercatori scientifici di 78 Paesi, hanno concluso che i trapianti per fini commerciali, il traffico di organi e il «turismo dei trapianti» do-

vrebbero essere universalmente vietati. Il commercio illecito è dovuto alle lunghe liste di attesa e all'urgenza che hanno molti pazienti di organi necessari per la loro sopravvivenza. Ciò favorisce la diffusione di questa attività, aggravata dalla complicità di alcuni Stati e da leggi in merito poco chiare. I costi degli organi possono variare dai 60.000 ai 100.000 euro, secondo il bisogno. In Italia questi rischi sono minori grazie a forme di controllo, di sostegno alla donazione e al rigoroso monitoraggio e tracciamento delle donazioni stesse, sia da cadavere sia da viventi,



te, che sono registrate dal Centro Nazionale Trapianti. Inoltre è in vigore una legge che, dal 2016, prevede pesanti sanzioni per clinici e medici responsabili di azioni illecite: dalla detenzione all'interdizione perpetua alla professione.

Gli abbandoni

Quei bimbi rifiutati dai genitori

L'Unicef nel 2018 ha stimato 187 minori lasciati e il numero cresce ogni anno

«Non mi lasciare» è il grido espresso e inesperto di bambini abbandonati dai genitori. Un dramma purtroppo molto attuale. Infatti si sente spesso parlare di aumento di casi di abbandono di minori e le cause sono diverse: economiche, culturali o sociali. L'Unicef nel 2018 ha stimato 187 milioni di bambini abbandonati e il numero cresce di

anno in anno. Le cifre si riferiscono sia ai paesi più poveri che a quelli più industrializzati e in particolare ai paesi dell'est Europa dove 1,4 milioni di bambini sono senza famiglia. Nel nostro paese sono 400 i neonati che ogni anno sono rifiutati e lasciati in ospedali o in luoghi pubblici. Le conseguenze che vanno a incidere sulla sfera emotiva e psicologica del bambino sono inevitabili e segneranno per sempre il loro futuro. Secondo la legge, i genitori hanno l'obbligo di prendersi cura dei figli. L'abbandono dei minori infatti viene considerato un reato e prevede una reclusione dai 6 mesi ai 5 anni. L'impegno dei governi e delle organizzazioni internazionali può arginare questa piaga che colpisce la parte più debole e indifesa della società.